

nautica

mensile internazionale di navigazione

L'INTERVISTA
MARCO VALLE
AD AZIMUT BENETTI



IN QUESTO NUMERO

Mercato: Targa, la barca che viene dal freddo

Navigazione d'altura: Voglia di acque blu

Storia: le antiche vie del mare

Assicurazioni: Lifevest

Viaggi: Montenegro

PROVE IN MARE

Elan Yachts Impression 43

Jeanneau Merry Fisher 1295 Fly

FOCUS

Wallypower 58X

Patrone Moreno 100



BIBLIOTECA DI BORDO

PREMIO
GIORNALISTICO - LETTERARIO
CARLO MARINCOVICH



I PREMIATI DELLA XIV EDIZIONE

In gara la **cultura** del **mare**

"Mediterraneo", "Cosa mi dice il mare", "Storia del mare", "Venezia", "Le lacrime dei pesci non si vedono", "Luci sul mare", "Barche a vela". E poi "30 ore in una zattera", "Senza

pietà". Sono i titoli dei libri e degli articoli vincitori della 14a edizione del premio giornalistico-letterario intitolato a Carlo Marincovich - giornalista che per quasi cinquanta anni ha



scritto di mare, regate e motori – che viene assegnato a coloro i quali, attraverso le loro opere, contribuiscono alla diffusione della cultura del mare in Italia. Libri e articoli che da ormai 14 anni esprimono il meglio della produzione culturale riguardante il mare in tutte le sue sfaccettature, i cui autori sono premiati in modo originale, quanto significativo, con la consegna dei cosiddetti “cimeli”. Perciò, come da tradizione, nel corso della cerimonia svoltasi lo scorso 13 aprile presso il Circolo Ufficiali della Marina Militare a Roma, i vincitori hanno



ricevuto oggetti donati da navigatori e atleti, cantieri nautici e yacht club, armatori e collezionisti. Oggetti che parlano di mare: parti e componenti di imbarcazioni che hanno fatto la storia e la cronaca moderna del design e dell'andar per mare. Per dare un'idea, quest'anno tra i premi c'era una bitta della mitica Azzurra - donata dal Reale Circolo Tevere Remo - la prima barca italiana a partecipare nel 1983 a Newport all'America's Cup realizzando un risultato di tutto rispetto, così come una “caviglia” dell'Amerigo Vespucci. Ma c'era anche un dipinto ad acquerello del pittore Antonio Falco, raffigurante un ameno paesaggio marino, donato dalla Lega Navale Italiana che, in precedenza, lo esponeva nella stanza del presidente nazionale nell'allora prestigiosa sede di Roma, nei pressi del Quirinale. Oppure un componente meccanico del daggerboard rake control system di un AC 72 donato da Luna Rossa: un “oggetto misterioso” parte del sistema di movimentazione del foil del catamarano che ha gareggiato durante la 34a America's Cup che si è svolta a San Francisco nell'estate del 2013.

Per la fase finale dell'edizione di quest'anno sono state selezionate quasi cinquanta opere, tra cui dieci romanzi, dieci saggi e tre manuali per la sezione junior a cui si aggiungono 10 articoli per le sezioni Cultura del mare e Navigazione. Nelle pagine che seguono elenchiamo i vincitori, i relativi libri e le motivazioni dei giudici. Per quanto riguarda invece i due articoli premiati, nel-

la sezione “cultura del mare” al primo posto si è classificato Claudio Rizza con “Senza alcuna pietà”, pubblicato sulla Rivista Marittima: un articolo nel quale l'autore, a valle di una ricerca storica e documentale estremamente approfondita, offre una panoramica dello spionaggio nei messaggi criptati durante la II Guerra Mondiale e, in particolare, sulla macchina Enigma e il ruolo di Ian Fleming, l'inventore dell'agente 007.

Dulcis in fundo, nella sezione “navigazione” al primo posto si è classificato il nostro Nico Caponetto con “Sopravvivenza: 30 ore in una zattera”, pubblicato su Nautica 717 del gennaio 2022. “Un buon esempio - si legge nelle motivazioni del designer Sergio Abrami - di come la stampa specializzata possa contribuire seriamente alla cultura del mare, trattando argomenti seri, dove anche il solo divulgare problematiche legate alla sicurezza in mare può già essere di aiuto al diportista.”

Andrea Mancini



In alto a sinistra, in apertura, i “cimeli”.

In basso a sinistra, i premiati della XIV edizione del Premio Marincovich.

Qui sopra il nostro Nico Caponetto ritira il suo “cimelio” dalle mani di Alessandro Maria Rinaldi del Circolo Canottieri Aniene: la bitta di “Toi e Moi”, I classificato nella divisione Coastal Race della Lunga Bolina 2023 e del Campionato Invernale Yacht Club di Cala Galera.

Qui a fianco, l'articolo del nostro Nico Caponetto vincitore della sezione giornalistica “navigazione”.

SPECIALE PREMIO MARINCOVICH
Sezione Narrativa

1° classificato

COSA MI DICE IL MARE di **Lorenza Stroppa**

Una storia che sa di sale e di vento, che mescola numeri e ricordi, che parla di amicizie, isole-balene e sensi di colpa

Bottega Errante Edizioni – www.bottengaerranteedizioni.it – 320 pagine – 18 Euro

Il mare prende oggetti dalla terra, li strappa, li trattiene con sé. Ma a volte qualcosa lo restituisce ed è sempre qualcosa un po' diverso, qualcosa di cambiato. Perché il mare è un po' come la nostra memoria che accoglie le nostre preoccupazioni, i nostri ricordi e ce li nasconde, li porta via. Ma, a volte, ce li ributta addosso. Ed è quello che accade a Corinne, la protagonista del romanzo, una madre che fugge dai suoi ricordi cercando l'equilibrio nel ritmo delle lancette della sua collezione di sveglie, perché le sveglie segnano sempre il tempo che avanza, mai il passato. Corinne fugge di casa abbandonando il figlio adolescente, Roux, che per colmare la sua mancanza si rifugia nei numeri ed inizia a contare tutto quello che vede. "I numeri mettono tutto a posto, danno ordine e struttura. Fissano le cose alla realtà, restano con me per sempre," racconta Roux. Inizia così un percorso parallelo dei due in cui il passato della madre si intreccerà inevitabilmente con le avventure del figlio, in una trama avvincente che si snoda tra gli scogli sferzati dal vento della Bretagna. Sono i luoghi della giovinezza di Corinne, i luoghi dove è tornata per guardare in faccia i propri incubi. Ma sono anche i luoghi dove è stato mandato Roux, dai nonni materni per cambiare aria. Qui Roux, scoprirà segreti inconfessabili, incontrerà persone che lo cambieranno, si innamorerà e ritroverà il suo equilibrio.

Andrea Mancini



2° classificato

LE LACRIME DEI PESCI NON SI VEDONO di **Massimiliano Scuriatti**

La Nave di Teseo – www.lanavediteseo.eu – 186 pagine – 17,10 Euro – *fto Kindle 9,99 Euro*

Scorrendo le pagine di questo libro si sente forte l'odore del mare, ma è un mare che puzza di petrolio. Siamo ad Augusta, negli anni del dopoguerra in cui l'industrializzazione ha colonizzato la Sicilia e il nostro Sud, e Massimiliano Scuriatti ci porta nelle pieghe di una contraddizione che da allora incombe sul destino di quelle terre e di quel mare che fino ad allora vivevano di pesca e agricoltura. Un conflitto, che ancora oggi non trova soluzione, tra diritto al lavoro e diritto alla salute, tra un po' più di sicurezza economica e una natura degradata per volontà o incuria. Un conflitto, che squassa gli animi e i polmoni e porta danni irreversibili alla natura e al paesaggio, che Scuriatti racconta attraverso i ricordi di quello che al tempo era un giovane pescatore in una Sicilia che non ha mai risolto i suoi dilemmi gattopardeschi. Ora che il catrame che da bambini ripulivamo dai nostri piedi al ritorno dalla spiaggia ha lasciato il posto a arcipelaghi di microplastiche che come sargassi galleggiano sugli oceani, "Le lacrime dei pesci non si vedono" è un libro che non dà risposte ma fa pensare, soprattutto mentre il tempo per mettere un freno al degrado del pianeta, del suo clima e dei suoi mari sta per scadere.

Serena Laudisa

3° classificato

LUCI SUL MARE di **Claudio Visentin**

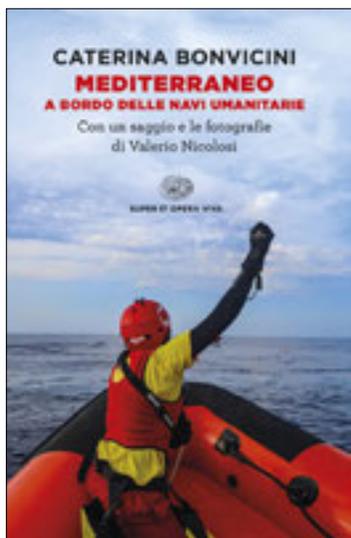
Viaggio tra i fari della Scozia sino alle isole Orcadi e Shetland - Disegni di Alessandro Alghisi

Ediciclo Editore – www.ediciclo.it – 112 pagine – 13,50 Euro

Lungo le coste della Scozia tempeste terribili hanno ridotto a brandelli rocce apparentemente impossibili da scalfire, eppure la collera atlantica le ha scalfite e come. Addirittura si pensa che alcuni guardiani di fari siano stati portati via dal vento. Figuriamoci con quale spirito la famiglia degli Stevenson, imparentati con Robert Louis Stevenson, il celebre autore de "L'isola del Tesoro", si sia impegnata a costruire molti dei fari scozzesi. Il viaggio di Claudio Visentin comincia dal faro costruito da Robert Stevenson, che sorveglia la rotta verso la capitale della Scozia, Edimburgo, al largo dell'estuario del fiume Forth, sulla infida scogliera di Bell Rock, immortalato in un celebre dipinto di Turner, fino a Kinnaird Head, poi a Start Point, costruito nelle Orcadi da Robert Stevenson all'inizio dell'800 e a North Ronaldsay, ideato da Alan Stevenson, figlio di Robert, i due fari di Fair Isle che presidiano il cruciale e trafficato passaggio tra le Orcadi e le Shetland, Sumburgh Head sulle Shetland, ancora dovuto a Robert Stevenson, e Muckle Flugga, il più estremo delle Shetland, progettato da David e Thomas Stevenson, anch'essi figli di Robert.

Elisabetta Strickland





1° classificato

MEDITERRANEO A BORDO DELLE NAVI UMANITARIE di Caterina Bonvicini

Con un saggio e le fotografie di Valerio Nicolosi

Super ET opera viva – www.einaudibologna.it – 248 pagine – 15,20 Euro

“Mediterraneo” è un libro che non può lasciare indifferenti. Perché Caterina Bonvicini ha voluto andare al di là dei racconti parziali, delle polemiche ideologiche, dell’informazione costruita sempre a distanza. È salita sulle navi umanitarie delle ONG per vivere da vicino il calvario di chi scappa dalla propria terra. Poi, con il prezioso supporto delle fotografie di Valerio Nicolosi, ha raccontato la drammatica realtà dei salvataggi in mare. Sbriciolando, pagina dopo pagina, la cinica retorica costruita attorno alle migrazioni di popoli. E restituendo ai lettori la possibilità di trovare dentro sé stessi una rinnovata empatia umana. **Alessandro Mezzena Lona**

2° classificato

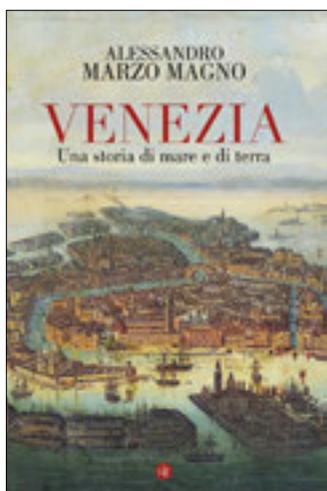
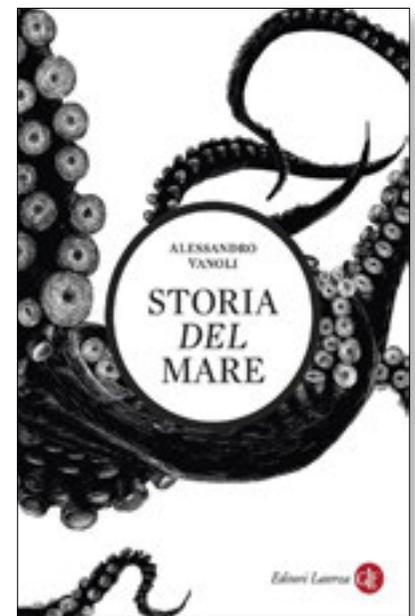
STORIA DEL MARE di Alessandro Vanoli

Editori Laterza – www.laterza.it – 576 pagine – 24 Euro

“Storia del mare” ha suscitato la mia ammirazione prima ancora che ne leggessi una sola pagina, già dal titolo, per l’audacia di voler racchiudere in un solo volume la plurimillennaria storia di qualcosa di vasto e multiforme come il mare: una bella sfida per qualunque autore. A libro letto direi che Vanoli ha vinto questa sfida come meglio non si poteva. La sua storia è, oltre che di piacevolissima lettura, completa, approfondita, densa di informazioni e di spunti. Due pregi ne ho particolarmente apprezzato: il primo è che al centro del racconto è proprio il mare e non, come in tante storie marittime, le nazioni o i popoli che si affacciano sulle sponde. Il secondo è che di questo grande protagonista l’autore considera tutti, ma proprio tutti, gli aspetti. Si parla degli uomini che l’hanno navigato, delle battaglie e del sangue che vi è stato versato, dell’efferatezza dei pirati e dell’audacia degli esploratori, ma anche delle navi, dei pesci, delle onde, delle merci, delle controversie giuridiche ed economiche. Grande spazio è opportunamente riservato al ruolo che il mare ha avuto, dalle origini della civiltà fino ai giorni nostri, sull’immaginario dell’uomo, sui miti, sui sogni, sulle arti, sulle lettere.

Grazie quindi a Vanoli che consente a noi lettori di vivere, con questa lunga e bella navigazione nelle pagine del suo libro, l’eterno fascino del mare e di assaporare l’inesauribile ricchezza delle storie, delle emozioni e delle conoscenze che esso ci può dare.

Paolo Lodigiani



3° classificato

VENEZIA di Alessandro Marzo Magno

Una storia di mare e di terra

Editori Laterza – www.laterza.it – 512 pagine – 24 Euro

Alessandro Marzo Magno ci propone, con grande acume ed ammirevole ricerca storica, che nulla toglie al gusto della lettura, un magnifico viaggio nella grande storia di una città unica al mondo. Un libro scritto per il grande pubblico, che ci racconta i momenti fondativi della città, il suo apogeo ma anche il suo lento e lungo declino fino ai tempi più recenti, al Mose ed al suo inesorabile spopolamento. È la storia di Venezia, e non della Repubblica di Venezia a cui spesso siamo abituati, scritta in 20 capitoli ciascuno dei quali viene introdotto in modo originale dall’Autore attraverso un reportage di stampo giornalistico che descrive come sono oggi i luoghi che hanno fatto parte dello stato veneziano e racconta delle tracce ancora esistenti della sua storia. L’excursus storico, la dovizia dei particolari e l’attendibilità dei suoi approfondimenti, evidenziano l’amore, l’attenzione e la grande passione che Alessandro Marzo Magno pone verso la sua città. Un racconto, però, che non scivola mai nel campanilismo. Lo spirito, infatti, con cui l’Autore affronta questo viaggio

vuole semplicemente indicare al lettore il valore autenticamente universale della civiltà e della cultura veneziana.

Roberto Camerini